

VIVARIUM
Rivista di Scienze Teologiche
Anno XXXII • Nuova Serie Anno XXIV • n. 2 Maggio – Agosto 2016

SOMMARIO

Ragioni e domande

1. GIOVANNI AMENDOLA, *Le scienze della natura nella riflessione teologica di W. Pannenberg*

Vivarium 24 ns (2016) 125-147

L'A. prende in esame la visione teologica che il teologo evangelico Wolfhart Pannenberg ha sviluppato in continuo dialogo con le scienze moderne e con particolare attenzione agli sviluppi dell'epistemologia del Novecento. Partendo dal presupposto che il mondo indagato dalle scienze della natura è per i teologi lo stesso mondo creato da Dio, si sottolinea l'interesse imprescindibile per il teologo verso la creazione tutta, non soltanto verso l'uomo. Il riferimento comune a scienziati e a teologi dovrebbe condurre a un confronto dialogico e non a sviluppare due conoscenze separate e indipendenti. Per Pannenberg – evidenzia l'A. – non si tratta soltanto di porre la visione teologica del mondo alla critica delle acquisizioni epistemiche delle scienze della natura, poiché anche gli scienziati nella loro indagine non possono esimersi da interrogazioni irriducibili alle proprie metodologie, travalicando negli spazi filosofici e teologici.

2. ALESSANDRO SARACO, *Il presbitero, ministro della riconciliazione (2Cor 5,9). Dall'esperienza personale della misericordia al ministero del perdono*

Vivarium 24 ns (2016) 149-162

L'A. parte dall'esortazione di papa Francesco contenuta nella Bolla d'indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia di porre al centro con convinzione il Sacramento della Riconciliazione, ricordando ai ministri che essere confessori è un dono dello Spirito Santo che costituisce servitori e non padroni del perdono di Dio. La confessione sacramentale diviene il luogo e il tempo in cui il ministro, lasciando trasparire la verità di ciò che celebra, rappresenta e rende visibile Cristo misericordioso. Non va inoltre dimenticato – ricorda l'A. – la funzione del confessore quale maestro di fede ed educatore della coscienza, per cui si richiede una serie e accurata preparazione teologica, pastorale, spirituale e biblica. La vera misericordia – è il richiamo di papa Francesco – si fa carico della persona, la ascolta attentamente, si accosta con rispetto e con verità alla sua situazione, e la accompagna nel cammino della riconciliazione, risvegliando la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere.

3. GIUSEPPE SILVESTRE, *Dalla Riforma cattolica (Concilio di Trento) all'attuale dialogo tra cattolici e luterani (1517-2017)*

Vivarium 24 ns (2016) 163-178

L'A. prendendo lo spunto dalle celebrazioni del 500° anniversario della Riforma luterana traccia uno spaccato storico e teologico della Riforma cattolica, iniziata con il Concilio di Trento (1543-1565) e proseguita nei due secoli successivi. Cogliendo alcuni rilevanti aspetti dottrinali e pastorali dell'assise tridentina come fondamento del futuro dialogo teologico, l'A. illustra il fecondo cammino che ha caratterizzato cattolici e luterani dal Concilio Ecumenico Vaticano II ai nostri giorni. I numerosi documenti congiunti (tra cui il più importante è quello sulla giustificazione) e le comuni dichiarazioni sottoscritte (ultima quella di Lund del 31 ottobre 2016), sono segnali forti dell'azione dello Spirito Santo che guida i cristiani verso l'unità e la comunione.

Urgenze e prospettive

4. PIETRO DE LEO, *Il culto del certosino beato Lanuino, compagno di s. Bruno di Colonia*

Vivarium 24 ns (2016) 181-201

Lanuino, dopo aver servito Urbano II insieme con Bruno di Colonia, era stato presente nelle Serre calabresi e quando morì – tra il 1116 e il 1121, come emerge dai discordanti dati storiografici – per scelta dei confratelli fu sepolto insieme a Bruno. L’A. ricostruisce l’iter che ha portato alla beatificazione di Lanuino da parte di papa Leone XIII il 4 febbraio 1893. Dalla *Synopsis vitae beati Lanuini*, redatta per l’occasione, siamo messi a conoscenza di diverse notizie intorno a lui, tratte da documenti coevi, alcuni dei quali purtroppo dispersi: abile normanno, diligente protagonista accanto a pontefici e sovrani del sec. XII, ferma restando la riservatezza dettata dalla regola certosina, che impone clausura e contemplazione. In appendice all’articolo, l’A. riporta integralmente sia la *Synopsis* e sia la *Informatio* di mons. Morisciano, che costituisce la base essenziale su cui si fondava la richiesta di approvazione del culto proposta alla Sacra Congregazione dei Riti. Sono questi tasselli importanti che l’A. ci offre per una ricostruzione della storia certosina e anche per la storiografia della Calabria e non solo.

5. DOMENICO MORABITO, *A 50 anni dalla Dichiarazione conciliare sull’educazione cattolica Gravissimum educationis*

Vivarium 24 ns (2016) 203-211

Il 28 ottobre del 1965, due mesi prima della chiusura del Concilio Vaticano II, veniva pubblicata la Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis*, nella quale i padri conciliari hanno proposto il pensiero che il Concilio ha riservato al tema dell’educazione. L’A. ricorda alcune recenti commemorazioni di tale documento che hanno rilanciato l’attenzione sulla particolare importanza che la Chiesa riserva al tema dell’educazione. Egli ricostruisce le varie fasi della redazione di uno dei documenti “più tormentati” del Concilio a causa della vastità, della complessità e dell’urgenza dell’argomento trattato. I padri conciliari ribadiscono il diritto universale e inalienabile di tutti gli uomini a ricevere un’educazione completa in tutti gli aspetti e le dimensioni. In conclusione, l’A. auspica il passaggio da una scuola istituzione e autoreferenziale a una scuola comunità aperta al contributo di ogni membro del contesto sociale in cui è inserita, e nel contempo la partecipazione della comunità alla vita della scuola attraverso un sistema integrato di formazione.

6. VINCENZO LOPASSO, *Regalità di Dio ed esercizio del potere nell’Antico Testamento*

Vivarium 24 ns (2016) 213-220

L’A. offre un *excursus* dell’Antico Testamento in cui si evidenzia l’esigenza che il potere sia praticato in modo conforme ai dettami dell’alleanza. Salvo qualche rara eccezione, però – evidenzia l’A. –, i sovrani di Israele e di Giuda non sono stati fedeli né all’ideale voluto da Dio né alla linea tracciata da Davide. Il Deuteronomista, ovvero lo storico a cui si attribuiscono i libri di Giosuè, Giudici, 1-2 Samuele e 1-2 Re, interpretando la fine della nazione come castigo di Dio, ritiene che proprio essi ne sono i veri responsabili, perché con il loro cattivo esempio hanno fatto deviare il popolo dall’osservanza della Legge. I profeti, da una parte, evidenziano come l’esercizio del potere possa diventare strumento di ingiustizia, dall’altra, annunciano un’era in cui esso sarebbe stato detenuto dal Messia, discendente di Davide e instauratore di un regno di giustizia e di pace. In particolare i Salmi regali tengono desta la speranza espressa dai profeti e, in epoca neotestamentaria – conclude l’A. – la comunità cristiana primitiva ha visto realizzata questa speranza in Gesù, il cui regno, però, non è “da” questo mondo.

Comunicazioni e strumenti

7. FRANCESCA MARINO, *Per un'etica della responsabilità nella società complessa. Rileggere Hans Jonas?*

Vivarium 24 ns (2016) 223-230

Hans Jonas teorizza l'etica della responsabilità e affronta, con una sua originalità, la prospettiva di una possibile fondazione metafisica dell'etica, poiché solo attraverso di essa si potrebbe elaborare un'etica del futuro. L'A. riflette sulla insostenibilità del principio-responsabilità – a cui oggi molti si richiamano – senza la sua fondazione metafisica, e dimostra che, in realtà, la riflessione etica jonasiana è successiva a una vera e propria elaborazione di un'ontologia del tempo. Se si assume come un dato di fatto la fragilità della vita – sostiene l'A. – e, quindi, la temporalità dell'ontologia, la teoria di Jonas si presenta non soltanto come perfettamente plausibile, ma potrebbe divenire un viatico per il nostro tempo complesso, almeno in Occidente. Se, in qualche modo, l'essere trascende la materia facendone pur sempre parte, si dispone di una chiave per comprendere l'organismo (biologia filosofica), la natura e le sue forme di vita (istanza ecologica).

Rassegna

8. ERNESTO DELLA CORTE, *La custode del silenzio*

Vivarium 24 ns (2016) 233-238

9. GIUSEPPE DE SIMONE, *L'Abate calabrese*

Vivarium 24 ns (2016) 239-243